

RIUNIONE DEL DIRETTIVO AL MIB DI TRIESTE, BUON LAVORO AL CONSIGLIERE BOEM.
NUOVI INGRESSI SERGIO LUPIERI E SALVATORE GUARNERI.

Federsanità si amplia e rafforza l'integrazione

Federsanità ANCI Friuli Venezia Giulia si amplia con l'ingresso di due nuove Aziende servizi alla persona, "Daniele Moro" di Codroipo e "Casa per anziani" di Cividale del Friuli.

Le nuove adesioni rafforzano la presenza delle istituzioni territoriali, ITIS di Trieste, "La Quietè", di Udine, "G. Chiabà" di S. Giorgio di Nogaro (UD), ASP della Carnia "S. Luigi Scrosoppi", di Tolmezzo, CAMPP di Cervignano del Friuli, CISI per l'isontino e "Istituto regionale per ciechi Rittmeyer", di Trieste che, tramite Federsanità ANCI FVG, hanno attivato un positivo dialogo con gli altri associati, aziende sanitarie territoriali, ospedaliere e IRCCS.

I nuovi ingressi sono stati ratificati dal Comitato direttivo nel corso della riunione che si è tenuta il 23 maggio, al MIB di Trieste.

Inoltre, nella stessa riunione il presidente Giuseppe Napoli, a nome di tutto il direttivo, ha rivolto gli auguri di buon lavoro al revisore dei conti uscente, Vittorino Boem, già sindaco



di Codroipo e presidente della Conferenza permanente per la programmazione sanitaria, sociale e sociosanitaria regionale, per la recente elezione in Consiglio regionale. Al suo posto, all'unanimità è stato eletto Salvatore Guarneri, direttore generale ASP "La Quietè" di Udine. Quindi, a seguito della decadenza di Daniele Cortolezzis, è stata recepita la designazione nazionale dell'ex consigliere regionale Sergio Lupieri.

"Con questa rinnovata squadra - ha commentato il presidente Napoli - potremo rafforzare ulteriormente l'impegno per fornire contributi utili all'atteso percorso di riforma del sistema sanitario regionale che pare prioritario per la presidente Debora Serracchiani e l'assessore Maria Sandra Telesca alle quali l'associazione offre la piena

collaborazione".

Quindi, il presidente Napoli e il vice Samani hanno informato i presenti della volontà di Federsanità ANCI Veneto di riprendere la collaborazione e scambio di informazioni ed esperienze utili sui temi di comune interesse (es. attrattività, innovazione tecnologica, etc.).

In quest'ottica, il 20 maggio scorso, su invito del presidente Angelo Lino Del Favero, una nutrita delegazione della nostra federazione ha preso parte attiva al convegno internazionale di Belluno "Sanità in montagna. Modelli europei a confronto".

Infine, Paolo Bordon, coordinatore del gruppo di lavoro "Osservatorio ICT e sanità digitale" ha illustrato il programma biennale che, sviluppando ulteriormente la banca dati realizzata nel 2012, e in coordinamento con la Regione, intende favorire l'attuazione dell'Agenda digitale in Friuli Venezia Giulia. Al riguardo Bordon ha illustrato che la prossima riunione operativa con tutti i direttori generali si terrà entro giugno.

PIU ACCESSIBILE, OPEN E SOCIAL, UNA VETRINA OPERATIVA PER TUTTI GLI ASSOCIATI

www.federsanita.anci.fvg.it
IL NUOVO SITO DELL'ASSOCIAZIONE

L'ultima parte del direttivo è stata dedicata alla presentazione, in anteprima, del nuovo sito internet di Federsanità ANCI Friuli Venezia Giulia www.federsanita.anci.fvg.it che verrà rilasciato online entro fine giugno.

Le novità non riguardano solo la veste grafica, più moderna ed efficace, ma la stessa struttura dei contenuti che permetterà di accedere in modo più semplice e rapido all'ingente patrimonio di dati, documenti e risorse che l'associazione mette a disposizione. E' quanto hanno illustrato, insieme al segretario generale, Tiziana Del Fabbro, coordinatore del progetto, i curatori Carlo Tasso e Paolo Omero, referenti di infoFACTORY spin-off del Dipartimento di Matematica e Informatica dell'Università degli studi di Udine, società incaricata della progettazione grafica e della realizzazione tecnica del sito.

È stato, inoltre, evidenziato che tutti i sistemi software utilizzati sono open source e saranno possibili anche ulteriori ampliamenti delle attuali, già notevoli, funzionalità, al fine di

valorizzare al massimo le sinergie tra tutti gli associati, con il SSR e il mondo dei Comuni.

I contenuti saranno accessibili anche attraverso l'utilizzo di dispositivi mobili (smartphone e tablet), grazie all'utilizzo di tecniche di responsive design che consentono di adeguare l'interfaccia utente ed i contenuti stessi a seconda delle capacità espressive dei diversi dispositivi.

Il nuovo sito, in linea con le attuali tendenze del Web 2.0, prevede una specifica integrazione con i social media: Facebook, Twitter e LinkedIn verranno utilizzati per consentire agli utenti di seguire le attività di Federsanità ANCI FVG anche attraverso i propri account social; Scribd e Slideshare verranno utilizzati, ad esempio, per diffondere e far conoscere documenti e presentazioni particolarmente interessanti.

Un primo esempio della migliore funzionalità è stata la diretta streaming del convegno del 23 maggio al MIB sulla nanomedicina e le nuove sfide nella lotta contro i tumori.

AL MIB DI TRIESTE CONVEGNO SCIENTIFICO SULLE NUOVE FRONTIERE PER LA PREVENZIONE E LA RICERCA

Mauro Ferrari e assessore Telesca: cure appropriate e fare squadra

“Fare squadra” tra scienziati, amministratori locali e cittadini per favorire, responsabilmente, le scelte più appropriate e indispensabili per la salute e le riforme, valorizzando e investendo sulle risorse umane e scientifiche”.

È questo il forte messaggio condiviso dai relatori del convegno "Combattere i tumori con la ricerca e i programmi di screening. Le nuove frontiere dell'innovazione con le nanotecnologie" che si è tenuto il 23 maggio, al MIB di Trieste e ha visto come testimonial lo scienziato Mauro Ferrari, di origini friulane, padre della nanomedicina.

All'iniziativa promossa da Federsanità ANCI FVG, in collaborazione con la Regione, la LILT di Trieste, ASS n. 1 Triestina, il Comune di Trieste e MIB e altri autorevoli partner, hanno partecipato circa duecento persone, che hanno ascoltato con grande attenzione i qualificati contributi del noto scienziato friulano, dal 2010, presidente e amministratore delegato del "Methodist Hospital Research Institute"-Houston (Texas) e dei principali rappresentanti del mondo della scienza e del sistema sanitario regionale e triestino.

“Nella lotta ai tumori la speranza che deriva dalle nuove acquisizioni scientifiche deve prevalere sulla paura che incute il male che coinvolge, purtroppo, un gran numero di persone vicine tutti noi”, ha dichiarato l'assessore regionale alla salute, Maria Sandra Telesca, che ha ringraziato Federsanità ANCI FVG e Mauro Ferrari per l'importante iniziativa. “Pertanto, dobbiamo accettare la sfida e guardare più in alto, pe-

raltro ricerca e innovazione oltre a migliorare i risultati di salute, aprono la via per uscire dalla crisi. Per il sistema sanitario regionale - ha concluso - anche sul fronte della prevenzione. È fondamentale verificare i risultati. Quindi, amministratori pubblici e professionisti, insieme, sono invitati a fare la loro parte, sulla base dei principi dell'etica e dell'appropriatezza, sostenendo solo le cure e i servizi realmente utili”.

In apertura il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli e Bruna Scaggiante, presidente della LILT di Trieste, hanno evidenziato l'importanza di fare rete tra istituzioni e associazioni (molte presenti al convegno) per un grande obiettivo comune.

Il professor Mauro Ferrari ha tenuto la lectio magistralis su “Orizzonti in nano medicina-oncologia personalizzata”, è emerso che quella che fino a pochi anni fa sembrava fantascienza è già realtà, con i nanofarmaci, ma per vincere il cancro la “squadra” ha bisogno di tutti, in primo luogo i cittadini che devono partecipare alla prevenzione primaria e secondaria (screening), come hanno invitato Nora Coppola, della direzione centrale Salute e Diego Seraino, direttore del Registro regionale tumori.

“È importante promuovere e sostenere la rete di impegni e sinergie interdisciplinari che deve circondare il paziente, con umanità, dal suo letto al laboratorio e rendere sempre più accessibili le cure validate con rigore scientifico”, hanno evidenziato Giannino Del Sal direttore Dipartimento Scienze della Vita, Università di Trieste



Consegna della targa della LILT Trieste e di Federsanità ANCI FVG a Mauro Ferrari; Telesca, Scaggiante, Napoli, Dobrilla e Ferrari



Mustacchi Samani e Del Sal



Pubblico al Mib di Trieste

e Mauro Giacca direttore ICGEB Trieste. Nella nostra Regione - hanno dichiarato - esistono competenze di eccellenza che, anche grazie agli investimenti nella ricerca e alle reti internazionali come quelle attivabili con il professor Ferrari, potrebbero portare ulteriori risultati per la salute delle persone e rendere gli interventi terapeutici sempre più rispondenti alle caratteristiche biologiche individuali dei pazienti.

Inoltre sono intervenuti alla tavola rotonda Fabio Samani, direttore generale ASS n. 1 Triestina, Giorgio Mustacchi, professore di Oncologia Università di Trieste, Francesca Adelaide Garufi, prefetto di Trieste, Edvino Jerian, presidente Consorzio di Biomedicina Area di Ricerca, Trieste, e Sabina Passamonti, coordinatore rete trans regionale Trans2care, moderatore il giornalista Pierpaolo Dobrilla.

MAURO FERRARI SUL "MIRACOLO TEXAS" E LA PROPOSTA DI EQUAL PARTNERSHIP

A Pordenone ricerca, impresa e trasferimento tecnologico

Investire in salute e ricerca, oltre a migliorare i risultati di salute contribuisce anche a promuovere lo sviluppo sociale, economico ed occupazionale di una comunità, un esempio significativo è fornito dal "miracolo del Texas" (60-72% dei nuovi posti di lavoro negli USA negli anni 2008-2012).

Negli USA il Governo, negli ultimi dieci anni, ha investito ingenti risorse economiche nella nanomedicina applicata al cancro e nel 2005 ha attivato una specifica Commissione composta da 14 scienziati premi Nobel, coordinati dal friulano Mauro Ferrari. Successivamente, tra il 2005 e il 2012, la ricerca ha favorito la nascita di una decina di imprese quotate a Wall Street che hanno creato oltre 5.000 nuovi posti di lavoro.



Mauro Ferrari (Foto Missinato - S. Carraro)



Ferrari, Scolari, Napoli e Agrusti (Foto Missinato - Sabrina Carraro)

Sono stati questi i temi al centro dell'interessante convegno al Polo tecnologico di Pordenone "Ricerca, trasferimento tecnologico e impresa" con relatore principale Mauro Ferrari (24 maggio). In apertura dei lavori sono intervenuti i presidenti del Polo tecnologico di Pordenone, Nicola Zille, dell'Unione Industriali di Pordenone, Michelangelo Agrusti (anche componente del cda dell'IRCCS CRO di Aviano) e di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, insieme a Giuseppe Tonutti, direttore generale ASS n. 6 Friuli Occidentale, Luciano Zanelli, direttore generale azienda ospedaliera di Pordenone e al presidente nazionale AVIS, Vincenzo Saturni. Puntuale moderatore

Franco Scolari, direttore del polo tecnologico che ha centrato l'attenzione su come attivare anche in regione questo volano ricerca-impresa. Sui meriti scientifici del professor Mauro Ferrari e le opportunità per la nostra regione ha relazionato Giuseppe Toffoli, direttore farmacologia clinica e sperimentale IRCCS CRO di Aviano (PN), che ha, tra l'altro, illustrato, le positive collaborazioni già attivate. Ferrari, dopo aver sintetizzato oltre vent'anni di ricerche in materia di nanotecnologie applicate alla medicina, che l'hanno portato a dirigere uno dei più apprezzati istituti di ricerca al mondo, il "Methodist Research Institute", di Houston (Texas)"

dove l'eccellenza accademica offre i più avanzati servizi ai pazienti e genera anche notevoli ritorni economici, ha illustrato la sua proposta per passare dalla teoria alle applicazioni pratiche con il modello "equal partnership". Si tratta della creazione di aziende partner per aziende interamente di proprietà locale (non USA), i cui esempi esistono già in Cina, Finlandia, Galles, Italia, Messico, Qatar, Serbia e Singapore. In sintesi, l'azienda partner acquisisce i diritti commerciali di sviluppo e distribuzione dei farmaci e prodotti propri basati su IP di una ditta USA e distribuzione regionale dei farmaci della ditta USA. Infine, la ditta USA fornisce la formazione scientifica, farmaceutica e gestionale ove concordato.

La proposta ha destato notevole interesse presso i rappresentanti del mondo imprenditoriale intervenuti, tra cui Ruggero Frezza, presidente M31, Roberto Della Marina, amministratore delegato Fondo Aladin, Giuseppe Prisco, ricercatore di robotica chirurgica e Business Angels, Edvino Jerian, presidente del Consorzio per il Centro di Biomedicina Molecolare dell'Area Science Park di Trieste e per TBS Group, Barbara Dodi di Televita.



Pubblico al Polo tecnologico di Pordenone (Foto Missinato - Sabrina Carraro)

INCONTRO PRESSO LA SEDE DEL GRUPPO TELEVITA AL POLO TECNOLOGICO DI PORDENONE

Telesoccorso e teleassistenza domiciliare Friuli Venezia Giulia avanguardia

Il Polo Tecnologico di Pordenone, che ha ospitato il convegno "Ricerca, trasferimento tecnologico e impresa" (a pag. 15) rappresenta, insieme all'Area di Ricerca di Trieste, a Friuli Innovazione, ad Agemont e altri distretti dell'innovazione (DITEDI, etc.), un punto di eccellenza nella nostra regione, ospitando aziende costantemente impegnate nella ricerca e nell'innovazione tecnologica. Tra queste, il Gruppo Televita (composto da Televita spa e Tesan-Televita Srl/TBS Group SpA), attivo a livello nazionale, nato a Trieste alla fine degli anni '80 e oggi fisicamente presente anche a Udine e Pordenone.

E proprio la sede di Pordenone, al termine del convegno con Mauro Ferrari, è stata visitata dal presidente, Giuseppe Napoli, insieme al vicepresidente, Fabio Samani e al segretario generale, Tiziana Del Fabbro, accolti dalla responsabile, Barbara Dodi. Il gruppo, sorto per fornire servizi di telesoccorso e teleassistenza, è cresciuto nel tempo, grazie alla capacità di ascolto e decodifica dei bisogni della popolazione fragile e delle istituzioni titolari delle funzioni di assistenza. Home tele care/telemedicina - telefonia sociale - coordinamento e gestione di reti informative - servizi professionali di call contact center rappresentano oggi i filoni di attività del gruppo che annovera tra le sue competenze anche quella di progettazione, a livello nazionale ed europeo.

In questo contesto, lo scorso giugno (2012) Federsanità ha patrocinato la "final conference" del progetto ICT-PSP di Telemedi-

cina "Dreaming" gestito dal gruppo in integrazione con il personale sanitario della A.S.S. 1 (infermieri, medici, 118), partner del progetto. "Aziende come Televita" - ha dichiarato il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli - rappresentano dei "modelli funzionali" per lo sviluppo dei servizi domiciliari a favore dei soggetti fragili/non autosufficienti, che esprimono bisogni in continua crescita, per rispondere ai quali è necessaria l'integrazione pubblico-privato". "Peraltra, - ha proseguito Napoli - questa strategia è confermata anche dalla Regione FVG per l'assistenza alle persone fragili non autosufficienti e portatrici di cronicità, che valorizza la Home Tele Care, di cui il gruppo Televita è leader

in regione". Tra i principali vantaggi vi sono i risparmi per la spesa pubblica e la garanzia di servizi ad elevato contenuto tecnologico coniugati con una elevata componente umana e l'attenzione per l'inclusione sociale.

Al riguardo è stato anche ricordato che la Regione è stata tra le prime in Italia, nel 1992, a realizzare una legge in materia di telesoccorso domiciliare ed è ancora all'avanguardia partecipando a progettazioni di telemedicina e teleassistenza".

"Anche l'ASS 1 Triestina nel '97 ha avviato un proprio servizio di telesoccorso domiciliare, sempre gestito dal Gruppo Televita" - ha, poi, rilevato, il vicepresidente Fabio Samani - sperimentando successivamente

con Televita anche altre progettualità, come il servizio Amalia, per il contrasto alle morti solitarie degli anziani, Telefono speciale, contro il rischio di suicidi, TriesteAble, un portale a servizio delle persone con disabilità, fino al nuovo servizio di informatizzazione dei piani di intervento (budget di salute) per l'utenza in carico al Dipartimento di salute mentale e ai distretti.

In sintesi, i servizi telematici, abbinati alla professionalità degli operatori, offrono infinite possibilità di applicazione all'interno del settore salute, che spaziano dall'assistenza, all'informazione, alla socializzazione, al coordinamento dei servizi, a vantaggio dell'utenza e dei professionisti del settore".

DELENDI DG AZIENDA OSPEDALIERO UNIVERSITARIA DI UDINE

Mauro Delendi, già direttore sanitario del CRO di Aviano, dal 11 marzo ha assunto l'incarico di direttore generale dell'Azienda ospedaliero universitaria "Santa Maria della Misericordia" di Udine, con un mandato della durata di cinque anni. La delibera della Giunta regionale del 20 febbraio ha fatto seguito all'intesa raggiunta tra Regione e Università di Udine, al termine del percorso di condivisione previsto dalle normative. Regione e Università hanno collaborato in questa fase nella consapevolezza che l'Azienda ospedaliero universitaria di Udine, di rilievo nazionale, rappresenta una delle strutture maggiormente complesse nella quale confluiscono le finalità del servizio sanitario pubblico e i compiti istituzionali universitari riguardanti l'al-



Mauro Delendi

ta formazione e la ricerca scientifica. Tra gli obiettivi prioritari del mandato del direttore generale vi sono: il potenziamento dell'integrazione tra didattica, ricerca e assistenza, la valorizzazione delle funzioni e delle attività del personale, sia ospedaliero che universitario, l'aggiornamento del protocollo di intesa tra Regione e Università e il completamen-

to delle nuove strutture ospedaliere. *A Mauro Delendi che conosce bene Federsanità ANCI FVG per aver partecipato alle attività e gruppi di lavoro, sia in qualità di direttore generale dell'IRCCS Burlo Garofolo di Trieste, sia di sindaco di Martignacco (UD), il presidente Napoli e il Comitato direttivo rivolgono i migliori auguri di buon lavoro e di fattiva collaborazione.*

FERRARI NELL'AFFOLLATO AUDITORIUM, INCONTRO PUBBLICO CON POESIA E MUSICA

A Precenico scienza umanità ed emozione

La ricerca in medicina come via per trasformare lo sgo-mento di fronte al mistero del male in energia vitale e in energia di speranza per battere i tumori.

Una grande sfida che richiede impegno, rigore scientifico e una squadra interdisciplinare (oncologi, matematici, biologi, fisici, chimici, etc.), nonché formazione e investimenti adeguati. È questo, in sintesi, il forte messaggio di Mauro Ferrari, che nell'auditorium di Precenico ha concluso il ciclo di tre conferenze promosse da Federsanità ANCI FVG e LILT, insieme alla Regione, alle Aziende sanitarie, ai Comuni di Trieste, Pordenone e Precenico, con il patrocinio dell'Università degli studi di Udine, Fondazione CRUP, AVIS e Associazione culturale "Vicino e lontano".

E proprio la speranza fondata sulla scienza, sulla centralità della persona e la fede è stata il filo conduttore dell'emozionante incontro pubblico "Combattere i tumori con la ricerca e le nuove frontiere delle nanotecnologie. Mauro Ferrari, dal Friuli Venezia Giulia alla guida del "Methodist Research Institute", di Houston (Texas)" in cui Ferrari con la sua lectio magistralis "Orizzonti in nano medicina - Oncologia personalizzata" ha fatto il punto sul percorso avviato, oltre vent'anni fa e illustrato i principali traguardi raggiunti e i progetti in corso in uno dei primi centri al mondo.

Da parte sua, il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, ha evidenziato le finalità del progetto di Federsanità ANCI FVG per informare e coinvolgere attivamente i cittadini affinché aderiscano sempre più numerosi ai programmi di screening, nonché favorire



Da sinistra: Bordon, Occhilupo, Napoli, Ferrari, Scaggiante, Samani, Cortiula, Brusaferrò, D'Agostini, Toffoli e Del Fabbro

contatti e relazioni con istituzioni scientifiche di rilievo internazionale. Sulla stessa linea il direttore dell' ASS n. 5 Bassa friulana, Paolo Bordon, che ha sintetizzato l'impegno della sua Azienda per la prevenzione, la promozione della salute e le campagne di screening (seno, pap test e colon) e ha ricordato che alcuni farmaci che sembrano fantascienza, in realtà sono già disponibili anche in regione.

Ha introdotto l'incontro, con grande poesia, Ivana Battaglia, responsabile del sistema bibliotecario della Bassa friulana centrale, sono poi seguiti gli interventi del sindaco di Precenico, Massimo Occhilupo, del presidente della Fondazione CRUP, Lionello D'Agostini, del presidente nazionale AVIS, Vincenzo Saturni, di Silvio Brusaferrò, dell' Università degli Studi di Udine e di Gianni Cortiula, direttore centrale

salute della Regione, mentre Giuseppe Toffoli, direttore farmacologia clinica e sperimentale IRCCS CRO di Aviano (PN), ha illustrato la valenza scientifica di Mauro Ferrari e dei suoi progetti che - è stato auspicato da tutti - si spera possano trovare attuazioni pratiche e sinergie anche in regione.

Tra i numerosi presenti in sala, la consigliera regionale Silvana Cremaschi, il direttore generale ASS n.1 Triestina, Fabio Samani, la presidente della LILT Trieste, Bruna Scaggiante e i rappresentanti della LILT Udine, Giorgio Arpino e Francesco Cavallo e la presidente regionale AVIS, Lisa Pivetta. Particolarmente emozionante è stata anche la lettura della preghiera scritta dallo stesso Ferrari e dedicata a Fratello Dolore e Sorella Morte, resa ancora più toccante dalla vibrante voce dell'attore Paolo Sovran. Grande chiusura in musica con Daniele D'Agaro e il complesso "Organ Madness Trio" (sax, organo Hammond e batteria). D'Agaro, noto clarinetista e sassofonista jazz di fama internazionale è amico di Ferrari da lunga data e a fine serata, hanno anche offerto un eccezionale duetto.

MEETING CITTÀ SANE: OSCAR AL COMUNE DI UDINE

Si è tenuto il 16 e 17 maggio a Milano, l'11^a Meeting nazionale della Rete città sane OMS, "Comunicazione e partecipazione per la promozione della salute. 2013 Anno europeo dei cittadini". Grande interesse ha destato l'"Oscar della Salute", premio annuale per le buone pratiche realizzate dai Comuni, il terzo premio è stato assegnato al Comune di Udine con il progetto "L'orto e la luna" (orti urbani e sinergie con il territorio). Particolarmente significativa è stata la partecipazione al bando di Comuni medio piccoli, di cui un terzo del Friuli Venezia Giulia.

Nutrita, come ogni anno, era la delegazione del Friuli Venezia Giulia: i presidenti della rete regionale, Furio Honsel e di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli (delegato Federsanità ANCI nazionale), gli assessori all'urbanistica del Comune di Sacile, Francesco Scarabellotto e ai servizi sociali del Comune di Precenico, Stefania Zimolo, Stefania Pascut, per il coordinamento regionale Città Sane FVG e Tiziana Del Fabbro, segretario di Federsanità ANCI FVG.

Il Friuli Venezia Giulia secondo il Rapporto Osservasalute 2012

A cura di GIORGIO SIMON*

Il Rapporto Osservasalute (2012) è un'approfondita analisi dello stato di salute della popolazione e della qualità dell'assistenza sanitaria nelle Regioni italiane. Pubblicato dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane che ha sede presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma e coordinato dal professor Walter Ricciardi, direttore dell'Osservatorio e del Dipartimento di Sanità Pubblica del Policlinico Universitario "Agostino Gemelli", il Rapporto è frutto del lavoro di 184 esperti di sanità pubblica, clinici, demografi, epidemiologi, matematici, statistici e economisti distribuiti su tutto il territorio italiano, che operano presso Università e numerose istituzioni pubbliche nazionali, regionali e aziendali.

Di seguito alcuni dei dati salienti elencati per punti che emergono dal rapporto che disegna un quadro complessivamente buono della Regione Friuli Venezia Giulia.

- Il Friuli Venezia Giulia è la Regione con la maggior percentuale di donne over-75 (64,6%); significa che quasi i due terzi della popolazione over-75 è donna.
- La percentuale di persone dai 65 anni in su che vive sola nel Friuli Venezia Giulia (dati 2010) è pari al 16,0% dei maschi in quella fascia d'età (valore medio italiano 15,1%), al 38,5% delle femmine (valore medio italiano 37,6%), per un totale del 29,2% delle persone in questa fascia d'età, contro una media nazionale di 28,1%.
- La speranza di vita alla nascita è per i maschi pari a 79,0 anni (media italiana 79,4). Per le femmine la speranza di vita alla nascita

è pari a 84,4 anni (valore medio italiano 84,5).

- Tra le femmine la mortalità per tumori è pari a 8,78 per 10.000, tasso maggiore in Italia (vs un valore medio nazionale di 7,93 per 10.000) e la mortalità per malattie del sistema circolatorio di 1,53 per 10.000 (vs un valore medio nazionale di 1,84 per 10.000).
- La percentuale di individui (persone di 18 anni e oltre) in sovrappeso è pari al 34,7%; il valore medio nazionale è il 35,8%. È obeso il 9,9% dei cittadini, contro il valore medio italiano di 10,0%.
- Nel 2010 nella Regione il 3,58% dei parti sono avvenuti in punti nascita con un volume di attività inferiore a 500 parti annui, contro una media nazionale del 7,37%; il 22,74% dei parti è avvenuto in punti nascita con un volume di attività compreso tra 500 e 799 parti annui (14,83% il valore medio nazionale) e il 17,54% dei parti (contro il 9,62% italiano dei parti) è avvenuto in punti nascita con un volume di attività compreso tra 800 e 999 parti annui. Infine il 56,14% dei parti è avvenuto in punti nascita con un volume di attività superiore a 1.000 (68,19% il valore medio nazionale).
- Passando all'analisi sulla "salute" del Sistema Sanitario Regionale emerge tra le performance economico-finanziarie che nel 2009 nel Friuli Venezia Giulia il rapporto spesa/PIL è pari al 7,02% (valore medio italiano 7,22%). La spesa sanitaria pro capite nel Friuli Venezia Giulia nel 2011 è pari a 2.074 euro, a fronte di una spesa media nazionale



di 1.851 euro. Sempre nel 2011 il Friuli Venezia Giulia ha un avanzo procapite di -6 euro (dato medio italiano 29 euro). La Regione presenta inoltre un avanzo procapite cumulato è pari a -171 euro dal 2002 (dato medio italiano 608 euro), l'avanzo maggiore in Italia.

- Per quel che concerne la gestione dell'assistenza ospedaliera il Friuli Venezia Giulia ha un tasso standardizzato complessivo di dimissioni ospedaliere (ovvero in regime ordinario e in Day Hospital) di 145,1 per 1.000 nel 2010, tasso minore in Italia; il valore medio nazionale è pari a 172,4 per 1.000.

MORTALITÀ EVITABILE

Si tratta di un altro indicatore di performance del SSR. Il concetto di mortalità evitabile per cause riconducibili ai servizi sanitari o Amenable Mortality (AM) è potenziale strumento per la valutazione della qualità e dell'efficacia dei sistemi sanitari e per monitorarne i cambiamenti nel tempo. La "mortalità riconducibile alle cure sanitarie" è definita come "decessi considerati prematuri, che non si verificerebbero in condizioni di cure efficaci e tempestive" o come "morti attribuibili" a condizioni per cui esistono interventi diagnostico-

terapeutici e di prevenzione secondaria efficaci, che potrebbero prevenire le "morti premature". Nel periodo considerato nel Rapporto, tra 2006 e 2009, si è assistito a una lieve riduzione del tasso di mortalità riconducibile ai servizi sanitari: si è passati, difatti, dal 68,23 per 100.000 (valore medio italiano 63,86 per 100.000) del 2006 al 61,52 (per 100.000) del 2009 (valore medio italiano 61,69 per 100.000).

PERFORMANCE DEL SSR

Sul fronte delle performance emerge che il Friuli Venezia Giulia ha un livello medio-alto di efficienza, (si noti che la componente dell'efficienza considerata nel Rapporto si riferisce solo alla capacità delle amministrazioni regionali di mantenere i bilanci in pareggio), ma che a questa elevata efficienza non corrispondono "out come" altrettanto elevati: infatti il Friuli Venezia Giulia è una delle poche regioni del Nord ad essere caratterizzata da un livello medio-basso di efficacia, laddove per efficacia si intende il grado con cui i beni e servizi erogati dal SSR alla popolazione portano miglioramento la salute dei cittadini. L'efficacia come dimensione della performance è, quindi, riferita a quei cambiamenti nello stato di salute delle persone che sono strettamente attribuibili all'attività del sistema sanitario.

Si può quindi concludere che se la gestione economica è stata buona un grosso lavoro deve essere ancora fatto sul versante dei risultati di salute.

* referente regionale Osservasalute

PREVENZIONE, CURA, RIABILITAZIONE E VOLONTARIATO
PRESENTATI A TORINO IL PROGETTO SOCIALE E IL LIBRO DAL FRIULI VENEZIA GIULIA

Federsanità avvia la rete per l'ictus

È nato a Torino, il 3 giugno, il "tavolo per l'ictus", iniziativa promossa da Federsanità ANCI per intensificare la rete ospedale-territorio e favorire i percorsi di riabilitazione. Il progetto è stato presentato durante il convegno "La rete per l'ictus come paradigma della continuità dell'assistenza" e presentazione del progetto sociale - "Ictus, prevenzione (in)formazione", promosso da Federsanità ANCI nazionale, insieme alle federazioni di Piemonte e Friuli Venezia Giulia, all'Azienda ospedaliera Città della Salute e della scienza di Torino e all'associazione A.L.I.Ce Italia onlus. L'obiettivo è quello di coordinare adeguatamente, a livello regionale e nazionale, le attività di cura e prevenzione dell'ictus", come ha spiegato Maurizio Dore, direttore generale della ASL TO5 - perché ogni euro investito in prevenzione ha un notevole ritorno anche in termini di risparmio economico, oltre che di salute". In Italia ogni anno 196.000 persone sono colpite da ictus e circa il 30% sopravvive con esiti molto invalidanti. "Il percorso che proponiamo - ha evidenziato Dore - prevede un significativo raccordo tra ospedali, aziende sanitarie, medici di base, consorzi socio-assistenziali, per arrivare rapidamente ad attuare percorsi di recupero e riabilitazione delle persone colpite dall'ictus". In apertura del convegno il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, ha ricordato che l'importante evento e il "progetto sociale" ad esso collegato hanno preso spunto dall'esperienza di vita raccontata, con grande emozione e speranza, nel libro della triestina, Daria Cozzi "Quattro giorni e tre notti" (edizioni Pendragon), presentato in anteprima a Torino, che sensibilizza tutti al duro percorso delle persone colpite da ictus e delle loro famiglie. "Per questo motivo - ha evidenziato



Del Favero, Napoli, Cerrato, Cozzi e Bonatto



Samani, Saltari, Cerrato e Biasutti

Napoli - è fondamentale creare una rete di comunicazione e collaborazione efficiente ed efficace tra le diverse strutture e soggetti coinvolti, per garantire una tempestiva presa in carico, interventi riabilitativi adeguati, continuità delle cure e, parallelamente, sostenere e aiutare psicologicamente le famiglie dei malati".

Da rilevare, poi, che oltre il 50% degli italiani non conosce la malattia e, soprattutto, non è al corrente che negli ultimi anni esistono anche nuove opportunità di cura per specifici casi. Inoltre, è dimostrato che una corretta prevenzione potrebbe evitare gran parte dei casi, come ha illustrato Paolo Binelli, Presidente di A.L.I.Ce. Italia Onlus. In sintesi, l'adozione della dieta mediterranea, il controllo della pressione arteriosa e della fibrillazione atriale, oltre all'astensione dal fumo e alla pratica di regolare attività fisica, rappresentano i fattori strategici della corretta prevenzione. Dopo l'evento e la cura i problemi sorgono con il rientro a casa e per la ripresa della persona è fondamentale l'apporto del volontariato - ha sottolineato Giuseppe Bonatto, presidente di ALICE Cuneo.

È quindi indispensabile rafforzare e migliorare la corretta informazione e comunicazione ai cittadini, di cui una concreta testimonianza è venuta da Daniele Cerrato, conduttore della trasmissione RAI "Leonardo" e abile moderatore.

UNA BUSSOLA MULTIDISCIPLINARE

Sulle risposte a questi bisogni di salute in Friuli Venezia Giulia sono intervenuti il vicepresidente, Fabio Samani, direttore generale ASS n. 1 Triestina che si è soffermato anche sul ruolo della prevenzione, della medicina di iniziativa e sull'importanza di rafforzare i servizi per l'assistenza domiciliare ed Emanuele Biasutti, neurologo dell'Istituto di Medicina Fisica e Riabilitazione "Gervasutta", di Udine, coordinatore della rete regionale gravi cerebrolesioni acquisite. Quest'ultimo, tra l'altro, si soffermato sulla necessità di non sottovalutare i sintomi e del tempestivo intervento del 118, nonché sulla presenza di centri specializzati in rete con tutti gli altri servizi (trombolisi, riabilitazione, etc.). In sintesi, tutto dipende dai tempi di intervento e dalla capacità di selezionare tempestivamente i casi eligibili per le nuove opportunità di completa risoluzione del danno mediante riperfusione. "Il recupero della persona è facilitato

dalla riabilitazione che non si dovrebbe prolungare molto, quindi i primi tre mesi sono determinanti ha precisato Biasutti. In altri Paesi europei la riabilitazione intensiva dura circa un mese, poi prosegue a casa, nelle nostre regioni le risposte ci sono, ora è auspicabile, un sistema strutturato per obiettivi e un percorso in rete che possa diventare la bussola per orientare i pazienti". Su questa linea anche la rete attivata dalla Regione Emilia Romagna (GRACER) della quale l'AUSL di Ferrara costituisce un nodo molto importante, come ha illustrato il direttore generale dell'AUSL, Paolo Saltari, che ha diretto anche l'Ospedale di Pordenone. Inoltre, Saltari ha ricordato che la stroke unit costituisce la "spina dorsale dei servizi integrati per la cura dell'ictus e consente un approccio multidisciplinare organizzato di cura".

A conclusione dell'incontro il presidente di Federsanità ANCI, Angelo Lino Del Favero, si è soffermato sulle differenze regionali nell'organizzazione del percorso per la continuità delle cure dell'assistenza e la rete per l'ictus, nonché sulla differenziale distribuzione delle stroke unit tra Nord e Sud del Paese (a due velocità). In sintesi - ha evidenziato Del Favero - l'impegno per una gestione efficiente e sostenibile del SSR corrisponde anche alla migliore qualità dei servizi per i cittadini e la risposta vincente è quella di rafforzare le reti (modello hub & spoke), oltre che per patologie, anche con i cittadini e loro famiglie.

È, quindi, necessario fornire alle persone con ictus e ai loro familiari un percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale-riabilitativo ben definito, appropriato e incentrato sui loro bisogni, che garantisca la continuità di cure e assistenza attraverso vari servizi e setting sanitari e socio-sanitari che devono essere organizzati a rete.

Nel pomeriggio si è tenuto un interessante confronto tra professionisti sulle buone pratiche di Piemonte, Lazio, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna e si è parlato anche delle nuove frontiere terapeutiche quali la neuroradiologia endovascolare e interventistica, nonché lo sviluppo delle stroke unit in Italia.

UTILI INDICAZIONI E PROPOSTE DAL SEMINARIO A TRIESTE CON IL PRESIDENTE DEL FAVERO

Più assistenza territoriale e riorganizzare gli ospedali

In un contesto sociale caratterizzato dal progressivo invecchiamento della popolazione, con conseguente aumento in termini epidemiologici di cronicità e disabilità, il diritto alla salute dei cittadini e la parallela esigenza di sostenibilità economica del sistema sanitario si assicurano riorganizzando l'assistenza ospedaliera e potenziando i servizi sul territorio, in un quadro di rafforzamento dell'integrazione tra i diversi attori della sanità e del sociale: enti locali, aziende, distretti, ASP, medici di famiglia e professioni infermieristiche. Il concetto, che rientra negli obiettivi della recente "riforma Balduzzi", è stato ribadito l'8 febbraio, a Trieste, nella sede della Regione, nel corso del seminario promosso da Federsanità ANCI Friuli V. G. e Regione, al quale sono intervenuti, tra gli altri, il presidente nazionale di Federsanità ANCI, Angelo Lino Del Favero, quello regionale, Giuseppe Napoli, insieme al vicepresidente, Fabio Samani, al direttore centrale salute e politiche sociali, Gianni Cortiula e a Teresa Di Fiandra, del Ministero della Salute. Dopo che a fatica negli ultimi anni la spesa sanitaria nazionale si è stabilizzata, la crisi economica attuale - ha ricordato Del Favero - ha fatto ipotizzare la necessità di sensibili riduzioni della dotazione del fondo sanitario nazionale.

Si impone, quindi, un ripensamento nei settori previdenza, sanità e assistenza, per non dover rinunciare al sistema sanitario pubblico universalistico, fino a oggi garantito. Pertanto, l'offerta complessiva va riorganizzata e riequilibrata in base ai bisogni dei cittadini, investendo di più sui servizi territoriali e valorizzando gli

ospedali per il trattamento delle patologie acute e, dunque, per favorire maggiore appropriatezza delle cure. È questo lo spirito di una riforma che, secondo Del Favero e Di Fiandra, non coglie certo impreparata la nostra regione, che già da tempo si è incamminata su una strada che, tra l'altro, punta a evitare l'intasamento dei pronto soccorso anche attraverso un modo diverso di lavorare del medico di famiglia, con studi associati, aperti anche 24 ore su 24 e una forte spinta all'informatizzazione. Il modello ideale passa dunque attraverso l'integrazione

di servizi e professionisti, per costruire una efficiente rete intorno ai bisogni assistenziali delle persone. In un'ottica di continuità dell'assistenza fortemente perseguita anche dall'amministrazione regionale del Friuli Venezia Giulia, attraverso un riordino che, ha sottolineato Gianni Cortiula, deve essere di sostanza e non una semplice legge cornice. Continuità dell'assistenza per garantire alle fragilità esistenti una reale risposta quotidiana tra ospedale, territorio, strutture residenziali e semiresidenziali, assistenza domiciliare.

L'obiettivo è quello di far

operare il sistema sempre più come squadra unica, pur composta da professionalità diverse. Il che per il Friuli Venezia Giulia significa anche individuare un percorso diagnostico, terapeutico, assistenziale condiviso che definisca chiaramente cosa fare, cercando, innanzitutto, di diminuire gli accessi impropri al pronto soccorso e alle diverse strutture, nonché individuare, insieme ai medici di medicina generale, le soluzioni più appropriate per l'apertura degli ambulatori, tenendo conto anche delle diversità territoriali.

FEDERSANITA ANCI FVG SALUTA LUCIANO FLORAMO
UNO DEI SUOI PADRI FONDATORI

PROGETTARE IL FUTURO SSR CON I VALORI E LA CONOSCENZA

È morto il 29 gennaio, a 82 anni, all'Ospedale di Udine, Luciano Floramo, uno dei padri fondatori di Federsanità ANCI FVG e un grande conoscitore dei temi della sanità e del sociale che ha seguito ai massimi vertici regionali e nazionali. Era nato nella ex Jugoslavia, a Comeno, nel 1931, la sua infanzia l'ha vissuta tra l'Istria e la zona slovena



Luciano Floramo

vicino a Gorizia. Era un uomo di grande cultura, molto appassionato di temi sociali. È stato sindaco di San Daniele del Friuli (UD), eletto nel 1981, nelle file della Democrazia Cristiana, quindi consigliere regionale dal 1983 al 1988, ha fatto della politica sanitaria una delle sue principali attività in un'epoca strategica anche per l'attuale organizzazione sanitaria (L. 833/78). Ha ricoperto le cariche di presidente dell'Ospedale di San Daniele, dal 1971 al 1972 e di quello di Udine, dal 1972 al 1981, è stato anche presidente dell'associazione regionale degli ospedali e vicepresidente nazionale. Si è dedicato con grande impegno ai temi del trattamento degli alcolisti e ha fondato la Scuola italiana sull'alcolismo, Luciano Floramo è stato presidente del Comitato italiano di psichiatria socia-

le, consigliere nazionale del Centro italiano di storia ospedaliera e di Anci Sanità. Quindi, nel 1996, insieme a Giuseppe Napoli, è stato tra i padri fondatori di Federsanità Anci Fvg, associazione alla quale ha portato il suo prezioso contributo di conoscenza, sensibilità umana approfondimento, sia a livello regionale che nazionale, fino al 2001 (prima di ammalarsi). A lui va il sentito ringraziamento del presidente Napoli, a nome di tutto il Comitato direttivo e dell'organizzazione di Federsanità ANCI FVG che lo ha ricordato, con grande stima e affetto, anche in occasione della riunione del comitato direttivo dell'8 febbraio, a Trieste. "È stato un grande esempio e un modello per tutti noi - ha dichiarato il presidente Napoli - e i suoi preziosi contributi di conoscenza e sensibilità miranti prioritariamente a valorizzare la centralità della persona nella rete di servizi di elevata qualità, costituiscono una tra le parti più qualificanti della nostra attività passata ed attuale, nonché un faro luminoso anche per il futuro, ancor più nella fase di riorganizzazione del SSR che stiamo affrontando e ci impegnerà anche nei prossimi mesi".

REGIONE, COMUNI, AZIENDE SANITARIE, SCUOLE E PRODUTTORI INSIEME

Linee guida per la corretta alimentazione a scuola

In Italia sono il 7 per cento i ragazzi obesi, in Friuli Venezia Giulia i dati sono un po' inferiori. Per prevenire questa tendenza e promuovere corretti stili di vita, evitando gli eccessi, la scuola costituisce il contesto fondamentale per la corretta educazione alimentare (approccio olistico) ai ragazzi e alle loro famiglie, tramite la qualità dei prodotti presenti sulle mense e un linguaggio comune tra i diversi soggetti che operano in questo settore. Sono stati questi i temi al centro del convegno di presentazione delle "Linee guida della Regione per la ristorazione scolastica" presso la sede della Regione a Udine, presieduta da Nora Coppola e Manlio Palei della direzione centrale salute che hanno sintetizzato il Piano regionale della prevenzione.

L'iniziativa promossa dalla Regione Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Federsanita ANCI FVG e ANCI FVG, ha visto la partecipazione di numerosi rappresentanti del sistema sanitario e sociosanitario regionale, di amministratori locali, referenti della ristorazione scolastica dei Comuni, produttori e cuochi. In apertura del convegno sono intervenuti i presidenti di Federsanita Anci FVG, Giuseppe Napoli e di ANCI FVG, Mario Pezzetta, che hanno evidenziato come le Linee guida costituiscono la concreta attuazione degli impegni condivisi in uno specifico protocollo congiunto e sono il frutto del lavoro degli esperti della Direzione centrale salute e delle Aziende sanitarie, supportati dallo specifico tavolo attivato da Federsanita ANCI FVG con i referenti di dei Comuni di Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia, Sacile, Monfalcone, Codroipo, Tolmezzo e Pilimbergo. Per il

Comune di Udine ha portato i saluti l'assessore Raffaella Basana.

Obiettivo condiviso è lo sviluppo di iniziative volte a promuovere comportamenti salutari nell'ambito dei servizi di refezione collettiva scolastica, attraverso l'avvio di strategie intersettoriali, dalla definizione degli appalti pubblici, anche prevedendo prodotti di prossimità, alla programmazione e preparazione dei menù. Le Linee, inoltre, forniscono interessanti indicazioni relative a: "sana alimentazione italiana", menù speciali (per intolleranti, diabetici, etc.), linee di indirizzo per la distribuzione automatica degli alimenti, azioni anti spreco (Andrea Segrè), agricoltura sociale e ristorazione scolastica.

Il documento è disponibile sui siti internet della Regione www.regione.fvg.it e di Federsanita ANCI FVG



Palei, Napoli, Pezzetta, Basana e Coppola



Folto pubblico al convegno

www.federsanita.anci.fvg.it e, in versione cartacea, presso i servizi di igiene degli

alimenti delle Aziende sanitarie, oppure tramite mail a federsanita@anci.fvg.it

IMPORTANTE APPUNTAMENTO IL 27 E 28 GIUGNO A SACILE

CITTÀ INTELLIGENTE, INCLUSIVA E ACCESSIBILE

Il 27 e 28 giugno prossimi a Sacile si terranno i seminari sul tema della dell'accessibilità nella pianificazione edilizia e urbanistica organizzati nell'ambito delle attività del progetto strategico regionale denominato "Azioni di sistema per la promozione della Domiciliarità e dell'Accessibilità - ASPAD" finanziato dalla L.R. 10 Novembre 2005 n. 26 Art. 22 Interventi a favore dell'innovazione nel settore del welfare, promosso dalla Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali.

Gli incontri, organizzati dall'Area Welfare di Comunità dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa friulana" in collaborazione con Federsanita ANCI FVG e il Comune di Sacile, si terranno: giovedì 27 giugno, inizio ore 15.00 venerdì 28 giugno 2013 ore 09:00 (Incontro tecnico) presso la sala del Ballatoio del Palazzo Ragazzoni in viale Pietro Zancanaro a



Sacile (PN)

L'iniziativa nasce a seguito della collaborazione tra A.S.S. n.5 "Bassa friulana" - Area Welfare di comunità, Federsanita ANCI FVG e ANCI FVG avviata nel 2010 nell'ambito del progetto "Laboratorio regionale in tema di Accessibilità, Domiciliazione e Innovazione - LADI" e dalla volontà del Comune di Sacile di iniziare la fase di analisi di un Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) per la definizione degli interventi più urgenti a livello urbano, cercando forme efficaci e non demagogiche di partecipazione dei cittadini alle scelte programmatiche e progettuali.

Il programma dettagliato è disponibile sui siti www.regione.fvg.it - www.federsanita.anci.fvg.it www.comune.sacile.pn.it Per l'iscrizione (gratuita) si consiglia di compilare l'apposita scheda.

ESPERIENZA PILOTA A LIVELLO NAZIONALE

Protocollo d'intesa tra Anci Fvg Federsanità Anci Fvg e Fidas Fvg

È stato siglato l'1 mazo, a Udine, il protocollo d'intesa tra i presidenti di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli, ANCI FVG, Mario Pezzetta e FIDAS FVG, Federazione italiana associazioni di donatori sangue FVG Feliciano Medeot, presenti anche i direttori delle due associazioni, Alessandro Fabbro e Tiziana Del Fabbro. I tre presidenti, hanno evidenziato gli obiettivi principali dell'accordo: promuovere la corretta informazione e comunicazione ai cittadini a sostegno della cultura delle donazioni, tramite iniziative e azioni concrete i cui risultati verranno monitorati da un'apposita Commissione congiunta.

"Soprattutto in una fase delicata e complessa come quella attuale - hanno concordato i tre presidenti - rafforzare le già buone sinergie tra istituzioni (Comuni, Aziende sanitarie, Ospedali, IRCCS e Regione) e mondo del volontariato, molto attivo in Friuli Venezia Giulia, per obiettivi e progettualità



Fabbro, Medeot, Pezzetta, Napoli e Del Fabbro

comuni, costituisce un "mattoncino fondamentale" per la realizzazione delle riforme e la sostenibilità complessiva del sistema socio-economico del Friuli Venezia Giulia". In sintesi, la finalità è anche quella di dare vita, sempre più e meglio, a un sistema welfare rete di servizi sociosanitari di qualità e "a chilometro 0" vicino alle persone.

E proprio per passare dalle parole ai fatti il protocollo siglato, che ha durata triennale, è stato diffuso a tutti i 218 Comuni e agli associati di Federsanità ANCI FVG,

Aziende ospedaliere universitarie, ospedaliere, sanitarie, IRCCS e Aziende Servizi alla Persona, per favorire l'attuazione concreta sul territorio insieme ai volontari della FIDAS FVG. "L'accordo con FIDAS FVG - ha dichiarato Napoli - è molto importante, e non solo a livello regionale, per procedere con azioni concrete e buone pratiche da realizzare insieme ai soggetti del territorio per promuovere la cultura delle donazioni, a partire dalla collaborazione con il mondo dei giovani e della scuola. Il protocollo

del Friuli Venezia Giulia costituisce, infatti, un esempio a livello nazionale tanto che è stato esaminato anche in occasione della riunione del Comitato esecutivo di ANCI del 6 marzo ed è probabile che questo modello venga positivamente esportato in altre Regioni.

In occasione dell'incontro Feliciano Medeot, presidente della Federazione regionale del Friuli Venezia Giulia delle Associazioni di Donatori di Sangue aderenti alla FIDAS, nell'evidenziare che questo protocollo consente un notevole salto di qualità nei rapporti tra mondo del volontariato e Comuni, ha ricordato che grazie all'impegno delle associazioni provinciali della Fidas, insieme agli operatori del sistema sanitario regionale, nel 2012 sono state rese possibili oltre 81.000 donazioni tra sangue e plasma ed ha auspicato un adeguato riconoscimento del ruolo e delle competenze dei donatori, fiore all'occhiello per la nostra Regione.

PROGETTI PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO E LO SCAMBIO DI COMPETENZE TRA GENERAZIONI

INCONTRO TRA FEDERSANITÀ ANCI E AUSER

Si è tenuto il 18 aprile, l'incontro tra il presidente di Federsanità ANCI FVG, Giuseppe Napoli e il neo presidente di AUSER FVG, Gianfranco Pizzolitto (già presidente ANCI FVG), presente anche il segretario di Federsanità ANCI FVG, Tiziana Del Fabbro. L'obiettivo era quello valutare le possibili collaborazioni e i progetti comuni, insieme ad ANCI FVG.

Pizzolitto ha sintetizzato l'attività di AUSER FVG, associazione per l'autogestione dei servizi e la solidarietà, che in Friuli Venezia Giulia è presente dal 1991 e conta su 9700 soci, circa 800 volontari in 40 associazioni presenti sull'intero territorio regionale, in sintonia con la legge quadro sul volontariato e dell'associazionismo di promozione sociale. AUSER è, inoltre, iscritta nel registro generale delle organizzazioni di volontariato del Friuli Venezia Giulia.

Da parte sua Napoli ha apprezzato la qualificata attività svolta dall'associazione per la formazione, assistenza,

cultura, turismo e tempo libero e ha richiamato i programmi dell'OMS e dei Ministeri della Salute e della Famiglia relativi all'"invecchiamento attivo", evidenziando l'importanza di progetti coordinati tra Comuni, aziende sanitarie, distretti e mondo del volontariato.

L'obiettivo - hanno concordato Napoli e Pizzolitto - è quello di favorire le condizioni per il benessere e una migliore qualità della vita delle persone ultrasessantacinquenni che costituiscono una notevole risorsa per le comunità locali, ancor più in tempi di crisi.

Tra le proposte vi sono in primo luogo progetti per rafforzare il dialogo e lo scambio di competenze, abilità ed esperienze tra generazioni, anche in sinergia con il mondo della scuola.



Gianfranco Pizzolitto